

CORRISPONDENZE POETICHE

XXIII.

Post fata resurgo.

Belle e buone lettrici,

Mi trovo in un vagone
 Di seconde - fumare. Ho di faccia un donnone
 Che sonnecchia, e di fianco due signori, un dei quali
 Guarda sempre di fuori, l'altro legge i giornali.
 Tutto tace e si sente — nella pace severa —
 Solo il tram - tram monotono che fa la vaporiera....
 Mi sento solo, ho freddo, m'avvolgo nel pastrano
 E lascio che la mente vada a vagar lontano.
 Corre 'l pensiero e — manco se lo facesse apposta —
 Nel ricordo di Voi vuol far la prima sosta.
 Di voi altre che meco foste sempre cortesi,
 Ed io che non vi scrivo già da cotanti mesi!...
 Ma me ne pento... ed eccovi che mi rifaccio vivo,
 Estraggo carta e lapis e dal treno vi scrivo:
 — Sì, scrivervi... ma cosa? Mille pensier mi sento,
 Ma, per incominciare, non trovo l'argomento.
 Ah! non vel dissi ancora? Viaggio la mattinata
 Di Natale... L'idea ecco bell'è trovata.
 Vi parlerò dei bimbi, che nel lettuccio a' st'ora
 Cullati in sogni angelici, forse dormono ancora.
 Oh, che folla di care, di buone ricordanze
 Mi fan ressa al cervello!... Le infantili esultanze
 Così schiette, ed i sogni che li fanno beati
 Pensando ai regalucci che sono già comprati...
 E le promesse fatte di restar sempre buoni,
 E i capricci cessati con piccole finzioni?
 Tutto perchè la mamma ha detto che ai cattivi
 Gesù non porta nulla... e gli scatti giulivi
 Quando — appena destati — trovan sotto al cuscino
 I dolci ed i giocattoli del buon Gesù Bambino?...
 O sempre cari, o belli giorni d'infanzia mia
 Trascorsi come un sogno nella terra natia,
 Perenni nel pensiero circonfusi mi state
 Ricordi santi ed intimi d'altre gioje passate....
 E dai bimbi la mente — così, come succede —
 Passa a le bimbe... grandi. Ed ecco che rivede
 Le figurine *note* passare ad una ad una...
 E fra queste spiccare una testina bruna,
 Aggraziata, purissima, cui su i maliardi occhioni
 Asciugai, di recente, coi baci i lucciconi....

Ed or cosa succede? — S'è fermato il convoglio.
 — *Chi discende, Alessandria?* — Scendo tosto. Non voglio
 Andar fino a Piacenza. — Acqui? Acqui? domando
 — *Là, binario di fondo...* — in tono di comando
 Risponde il guardafreni... Dò un'occhiata al donnone
 Saluto gli altri due, e scendo dal vagone.
 — *Chi parte Acqui-Savona?*... — Coi bagagli sul braccio
 Correndo, ad infilarli appena in tempo faccio.
 Ma qui, su questa linea, come mi trovo male!
 Mancano gli scaldini, fa un freddo... tropicale
 E non posso più scrivere....

(Un giorno a Sua Eccellenza
 Venne fatta l'accusa di dar la preferenza
 Al suolo Monferrino — Non pare, in verità...
 E sì che 'l buon Saracco passa lui pur di quà,
 Quando giunge da Roma...)

Mie dilette signore
 Smetto pel freddo, dandovi l'augurio di rigore.
 Un augurio speciale, che *tutte* gradirete,
 Ed in forza del quale perdonar mi vorrete,
 Voi cotanto gentili, se finora vi seccai:
 — Restate sempre belle, non invecchiate mai. —

Lungo la linea
 Torino-Alessandria-Acqui.
 25 Dicembre '88.

PÉPLOS.

Le nuove tariffe di nolo e i vini italiani a Buenos Ayres

Si è minacciati da una nuova crisi prodotta dal rialzo delle tariffe di nolo stabilito dalle Compagnie di trasporti transatlantici. Il commercio di importazione n'è impensierito.

Le nuove tariffe porteranno seco un aumento di prezzo in tutti gli articoli di consumo che vengono dall'estero, e codesto è di per se stesso, nelle presenti condizioni di scioperi e di penurie, punto lusinghiero.

Le nuove tariffe poi colpiranno uno dei prodotti italiani la di cui importazione si è fatta in questi ultimi mesi assai considerevole e nel di cui smercio riposano grandi speranze dei produttori nazionali — vogliamo dire i vini italiani.

Secondo le vecchie tariffe una bordolese di vino veniva trasportata dall'Italia a Buenos Ayres dalle varie società di navigazione per 13 lire: le nuove tariffe invece elevano il nolo a lire 30.

È chiaro che un sì considerevole aumento di nolo apporterà un relativo aumento nel prezzo del vino. Ciò essendo, la importazione vinicola verrà ad averne non lieve pregiudizio.

Ed ecco come: i vini italiani, come è noto, hanno recato un danno gravissimo alla importazione dei vini francesi, il consumo dei quali sul mercato argentino è diminuito di molte migliaia di bordolesi, mentre di altrettante è anche di più s'è accresciuto in consumo degli italiani.

In presenza di questo fatto, le maggiori Case importatrici francesi hanno ricevuto ordine di ribassare di due pezzi la bordolese il prezzo dell'articolo per potere in tal guisa sostenere la concorrenza dell'articolo similare italiano.

Ora, andando in vigore le nuove tariffe di nolo e dovendo quindi necessariamente le Case importatrici italiane rialzare da 15 a 17 lire in oro il prezzo di ogni bordolese, come potranno competere colle case francesi, le quali per contrario hanno ribassato di circa 7 franchi il prezzo del loro vino? Ecco il problema.

IL FARO MEDICO

Nell'ultimo numero di questo sapiente periodico, che in 48 fittissime ed eleganti colonne, svolge da un anno i più svariati argomenti della scienza medica e farmaceutica, con larga dovizia di riviste d'ordine terapeutico, chirurgico, chimico, oculistico, ostetrico, diffondendo in tutti i più remoti angoli d'Italia, la sua propaganda scientifica, abbiamo trovato e letto con avidità, e ammirazione il primo d'una serie di dottissimi articoli sopra la « necessità di istituire regolarmente le cure preventive e sul dovere nei Medici d'inculcarle, » che porta il nome dell'estinto e insigne prof. Carlo Maggiorani, senatore.

Questo lavoro, che quando sarà condotto a termine, costituirà un'opera di polso, e farà altissimo onore al nome già chiaro del suo autore, onora al tempo stesso il *Faro Medico*, che conferma colla infinita ricchezza delle sue rubriche la fama, che in modo incontrastato, ha già conquistato in Italia, diventando la lizza più autorevole aperta alle speculazioni

dei Medici, e il centro di irradiazione di quanto di meglio si stampa nei più reputati giornali di Medicina, di Chirurgia, di Igiene, di Farmaceutica, di tutto il mondo civile.

Il *Faro Medico*, che può dirsi l'organo e il paladino più risoluto e coraggioso di quella legione tanto benemerita, e tanto disgraziata dei Medici Condotti, che combatte così duramente le battaglie dell'esistenza, sta per entrare, e vi entra davvero in modo trionfale, nel suo secondo anno di esistenza, che fu esistenza di operoso e sapiente apostolato.

Dell'ultimo numero del *Faro Medico* vogliamo anche dare il Sommario. Eccolo:

La Retribuzione ai Medici — Sulla necessità d'istituire regolarmente le cure preventive e sul dovere che corre ai Medici d'inculcarle — La Medicina del passato e la Medicina del presente — Accademie (3 rubriche) — Rivista delle Cliniche (3 rubriche) — Rivista Terapeutica (16 rubriche) — Chirurgia (7 rubriche) — Laringologia (1 rubrica) — Rinologia (1 rubrica) — Oftalmologia (11 rubriche) — Pediatria (3 rubriche) — Rivista dermosifilopatica (4 rubriche) — Rivista delle nuove Medicazioni (16 rubriche) — Rivista di Chimica (8 rubriche) — Ricettario (7 rubriche) — Varietà Medice (12 rubriche).

Rammentiamo che i nostri vecchi abbonati ed i nuovi, possono avere questo Giornale (che costa L. 5) al prezzo ridotto - i sole L. 3 all'anno.

LA SETTIMANA

Gli associati cui scade l'abbonamento sono pregati a volerlo rinnovare prontamente a scanso di ritardi nella stampa delle fascette.

Al Politeama, come prevedevamo, presero stanza le teste di legno. Avranno certo fortuna (perocché le teste di legno possono averla in particolare modo...) e noi d'altronde l'auguriamo loro di cuore. Il Pontè che condusse fra noi queste care testoline è un bravo marionettista. Appropriati ed eleganti sono i scenari che usa nelle commedie e nei balli sfarzosi che presenta al pubblico; la recitazione e la *mise en scène* sono pure accuratissime... Adunque?

Adunque, gli auguriamo di cuore buonissimi affari.

L'ex Ministro Mancini non è più — Uno dei più grandi giurencosulti italiani e dei più grandi legislatori, non v'ha giornale d'Italia che non ne deplori la irreparabile perdita.

Mori a Napoli, nella villa reale di Capodimonte, nel pomeriggio del 26 corr. dopo lunga malattia.

Oratore valente, pensatore profondo, gran maestro di scienze giuridiche, politico accorto, e patriota illustre, lascia nel Parlamento un vuoto tale che difficilmente potrà colmarsi. Con lui si spense una delle più grandi figure del risorgimento italiano.

Teatro Dagna — Venerdì scorso il sig. ingegnere De-Martini, assistito dal sig. geometra Barberis e dal delegato di pubblica sicurezza, sig. Cosentino si recò in questo teatro per visitare i lavori che vi si fecero onde riaprirlo nel prossimo Carnevale.

Sarà quanto prima presentata una relazione in proposito. Non sappiamo quali saranno le decisioni al riguardo.